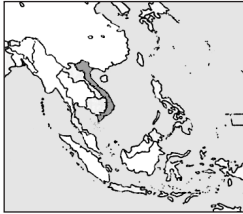


Lo sviluppo sociale è una priorità

TRAN THI QUE
TO XUAN PHUC¹



Nell'ultimo decennio, l'investimento del Vietnam nello sviluppo umano e sociale ha notevolmente migliorato la vita della popolazione. Si sono fatti importanti passi avanti nella riduzione della povertà e nella fornitura dei servizi sociali. Ma continuano ad esistere notevoli disparità fra le regioni, i sessi e i gruppi etnici. La sfida del prossimo decennio sarà quella di eliminare le disparità e assicurare un equo accesso a servizi sociali di qualità.

Il governo della Repubblica socialista del Vietnam, con il sostegno della comunità internazionale, sta preparando una strategia per lo sviluppo sostenibile e la prosperità, incentrata sulle necessità della popolazione e comprendente 10 obiettivi e 23 trauardi specifici. Fra gli obiettivi fissati per il primo decennio del nuovo millennio vi sono soprattutto l'alleviamento della povertà, la riduzione della fame e lo sviluppo del capitale umano.

TABELLA 1

Alcuni obiettivi fondamentali di sviluppo proposti per il 2001-2010

<p>Obiettivo 1: Sradicare la povertà e la fame</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 200 al 2010, ridurre il livelli di povertà di due quinti come stabilito dai parametri internazionali e di tre quarti come stabilito dai parametri nazionali. • Dal 2000 al 2010, ridurre la povertà alimentare di tre quarti come stabilito dalla Soglia internazionale della povertà alimentare. <p>Obiettivo 2: Assicurare una maggiore istruzione alla popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare un'iscrizione del 100% nella scuola di base (80% nella scuola secondaria inferiore) entro il 2005 e un'istruzione di base di qualità per tutti entro il 2010, prendo l'accento su un'istruzione primaria estesa sull'intera giornata. • Eliminare le disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria entro il 2005 e le disparità etniche nell'istruzione primaria e secondaria entro il 2010. <p>Obiettivo 3: Raggiungere l'equità di genere e conferire maggior potere alle donne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accrescere la partecipazione delle donne nella vita politica ed economica aumentando il numero delle donne negli organi elettivi e nell'apparato governativo a tutti i livelli (nazionale, provinciale, distrettuale e comunale). • Migliorare l'accesso delle donne alla proprietà, assicurando che i loro nomi (al pari di quelli dei loro mariti) siano iscritti sul 100% dei libri catastali entro il 2005. • Ridurre la vulnerabilità delle donne nei riguardi della violenza domestica. • Orientare gli investimenti pubblici in aree che riducono la pressione sul tempo delle donne (come, ad esempio, acqua potabile e combustibili). <p>Obiettivo 4: Sradicare la povertà e preservare la cultura e la diversità delle minoranze etniche.</p> <p>Obiettivo 5: Ridurre di tassi di mortalità infantile e di malattia cronica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il tasso di mortalità infantile a 30 per 1.000 entro il 2005 e a 25 per 1000 entro il 2010 e più rapidamente nelle aree svantaggiate. • Ridurre il tasso di mortalità al di sotto dei 5 anni a 39 per 1.000 entro il 2005 e a 32 per 1.000 entro il 2010. <p>Obiettivo 6: Migliorare la salute materna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il tasso di mortalità materna nazionale a 80 per 100.000 entro il 2005 e a 70 per 100.000 entro il 2010 e fissare obiettivi aggiuntivi per le aree svantaggiate. • Assicurare a tutte le donne un accesso sicuro e affidabile ai servizi di salute riproduttiva entro il 2010. <p>Obiettivo 7: Combattere l'HIV-AIDS.</p> <p>Obiettivo 8: Assicurare la sostenibilità ambientale.</p> <p>Obiettivo 9: Fornire i servizi infrastrutturali essenziali ai poveri gravemente svantaggiati.</p> <p>Obiettivo 10: Assicurare il buon governo per la riduzione della povertà.</p>
--

Fonte: Banca mondiale in Vietnam, Rapporto sullo sviluppo del Vietnam, pp. III-IV, 2002.

Volontà politica di promuovere lo sviluppo sociale

Nel corso dell'ultimo decennio, il Vietnam è passato da quello che era considerato un paese povero, arretrato e carente sul piano alimentare a un paese che ha fatto notevoli passi avanti in campo socio-economico: nel 1999, il PIL pro capite era di 300 dollari e il tasso medio di crescita annua del PIL dal 1995 al 1999 è stato dell'8%. Le indagini relative al 1999 indicavano un tasso di alfabetizzazione degli adulti del 90,3%, molto più alto rispetto a quelli di molti paesi della regione. Le indagini condotte nel 1999 hanno dimostrato che, in comparazione con altri paesi con un PIL analogo, il Vietnam è progredito molto di più nel campo dello sviluppo sociale. La speranza di vita era di 68,3 anni e il tasso di iscrizione netto alla scuola primaria era del 94,8%. Il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni era di 30 per 1.000. La percentuale della popolazione con accesso ai servizi igienici era l'83,6% e all'acqua potabile il 77,1%.² I tassi di povertà, misurati secondo i parametri nazionali, erano notevolmente diminuiti, passando dal 58% nel 1992-93 al 37% nel 1998.³

I risultati non sono dipesi solo da oltre un decennio di riforme istituzionali e dalla crescita economica, ma anche dall'impegno del governo e dall'indicazione di chiare priorità nel campo dello sviluppo sociale. Inoltre, il governo ha incoraggiato i «risparmi» da investire nei servizi sociali di base e nella riduzione degli squilibri sociali e delle disparità di genere.

Purtroppo questi risultati sono incerti. Il governo si è sforzato di ridurre la povertà, ma i livelli di povertà aumentano notevolmente al sopraggiungere di ogni nuova calamità naturale. Nel 1998 le famiglie classificate «molto povere» erano i due terzi del numero globale delle famiglie. Nel Rapporto sullo sviluppo umano del Vietnam si afferma: «La povertà continua ad essere la maggiore sfida per lo sviluppo del paese nei prossimi dieci anni». E lo stesso Rapporto conclude: «Il periodo di un facile sradicamento della povertà probabilmente è terminato. La sfida è quella di raggiungere gli obiettivi dello sradicamento della povertà nel prossimo decennio, anche se la crescita economica (almeno il 7%) è a un livello relativamente alto».⁴ Ciò è particolarmente vero per le regioni povere e per le aree rurali, dove l'attuale

1 Gli autori sono grati a Oxfam Gran Bretagna in Vietnam per il suo aiuto finanziario.
2 Banca mondiale in Vietnam, *Vietnam Development Report 2002: Implementing Reforms for Faster Growth and Poverty Reduction*, 2001.
3 UNDP in Vietnam, *Implementation Progress of International Development Targets/Millennium Development Goals: Vietnam*, Hanoi, 2001.
4 *National Human Development Report 2001: Doi Moi and Human Development in Vietnam*, National Centre for Social Science and Humanities, The Political Publishing House, Hanoi, 2001, p. 7.

tasso di crescita economica non raggiungerà molto probabilmente il minimo. Queste aree non saranno in grado di far fronte ai bisogni alimentari di base.

Inoltre, il divario fra ricchi e poveri sta crescendo. Il coefficiente Gini (che indica con 1 la perfetta equità di reddito e con 100 l'assoluta disparità) dimostra, per il 1995 e il 1999, che quanto più ricca è la regione, tanto maggiore è il divario nel tempo. La Tab. 2 mostra il cambiamento di questo coefficiente nel corso di cinque anni. Il Delta del Fiume rosso e la regione del Sud-Est sono due delle regioni più ricche.⁵

TABELLA 2

Coefficiente di reddito Gini fra le regioni del Vietnam		
REGIONI	1995	1999
Delta del Fiume Rosso	33,0	41,3
Nord-Est	32,5	38,0
Nord-Ovest	36,1	39,4
Costa centrale nord	34,4	37,8
Costa centrale sud	34,5	38,5
Altipiani centrali	45,6	43,4
Sud-Est	36,9	44,6
Delta del Fiume Mekong	38,3	42,0

Disparità regionali

In base ai dati statistici del Vietnam, le condizioni di vita nelle diverse regioni variano notevolmente. Il PIL pro capite nella regione più ricca (Sud-Est) è 4,5 volte superiore a quello della regione più povera (il Nord-Est), dove sono concentrate le minoranze. La Tab. 3 mostra la percentuale delle persone povere nelle varie regioni del paese.

TABELLA 3

Livelli di povertà: caratteristiche geografiche ed economiche			
REGIONI	% TOTALE POPOLAZIONE	(% TOTALE POPOLAZIONE SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ)	
		1998	2010
		Nord montuoso ⁶	17,1
Delta del Fiume Rosso	19,4	15,0	3,8
Costa centrale nord	13,1	17,8	13,0
Costa centrale sud	8,5	10,1	11,7
Altipiani centrali	4,0	5,1	7,0
Sud-Est	16,7	2,6	0,2
Delta del Fiume Mekong	21,1	21,2	30,2

6 La zona montuosa settentrionale comprende le regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est.

Fonte: Stima dell'Istituto centrale di Economia basata su dati dell'indagine sulle condizioni di vita in Vietnam 1998.

Ripartizione del bilancio dello stato

I finanziamenti pubblici per la sanità si basano su uno standard nazionale. I fondi vengono assegnati in base allo standard e in base al numero di letti di ospedale.

A causa della bassa densità della popolazione, le province e regioni povere hanno meno letti di altre regioni. Perciò, l'assegnazione per letto dovrebbe essere maggiore per le regioni povere, ma di fatto esse ottengono meno finanziamenti pubblici per la sanità rispetto alle regioni più ricche.

I dati relativi al 2001 indicano che i poveri tendono a usare i servizi sanitari a livello di villaggio, mentre coloro che dispongono di mezzi tendono a usare i servizi ospedalieri specializzati. Perciò, i ricchi hanno un maggiore accesso ai sussidi governativi nel settore della sanità.

I poveri nelle regioni povere: doppia povertà

Il governo sta attuando un programma che fornisce l'assicurazione sanitaria gratuita al 30% più povero della popolazione. Si prevedeva che nel 2000 i tre quarti delle province avessero attuato questo programma, ma nella regione montuosa settentrionale il 40% delle province non l'ha ancora attuato. In alcune delle province più povere, ad esempio nella regione di Ha Gang, l'assicurazione sanitaria gratuita è stata fornita solo al 2% della popolazione. Nella provincia Lao Cai solo il 3% dei più poveri l'ha ottenuta. Per regione, il 60% delle province del Delta del Fiume Mekong non ha ancora attuato il programma, a differenza del 100% delle province delle regioni ricche (Delta del Fiume Rosso e Sud-Est). La ragione di questa differenza è che il bilancio per attuare il programma proviene dal fondo della sicurezza sociale dell'amministrazione locale. Evidentemente le regioni con un maggior numero di poveri dispongono di meno risorse per la sicurezza sociale.

Il divario di genere continua nonostante i progressi

Grazie ai continui sforzi fatti dal governo e dalla popolazione, il divario di genere si è gradualmente ridotto. Nel 1993 il reddito delle donne era il 71,2% di quello degli uomini e nel 1998 era salito all'82,6% del reddito maschile.⁷ Pochi paesi possono mostrare analoghi progressi.

TABELLA 4

Divario di genere					
REGIONE	TASSO DI ISCRIZIONE A TUTTI I LIVELLI DI ISTRUZIONE NEL 1999 (%)		TASSO DI ANALFABETISMO DEGLI ADULTI 1999 (%)		INDICE DI SVILUPPO RELATIVO AL GENERE (1,0 = PARITÀ)
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	
	Delta del Fiume Rosso	85,1	91,6	2,1	
Nord-Est	74,6	82,2	6,8	15,0	0,638
Nord-Ovest	60,4	72,6	18,5	36,6	0,559
Costa centrale nord	80,7	86,7	4,8	12,2	0,658
Costa centrale sud	78,0	83,7	5,1	13,4	0,669
Altipiani centrali	69,7	75,8	11,7	22,2	0,599
Sud-Est	77,7	78,4	5,5	10,5	0,752
Delta del Fiume Mekong	63,7	68,3	8,7	14,9	0,668

Fonte: Rapporto sullo sviluppo umano in Vietnam, 2001.

Il divario fra le femmine e i maschi iscritti nelle scuole a tutti i livelli è minore nelle regioni più ricche. In tutte le regioni, il tasso di analfabetismo delle donne adulte è doppio rispetto a quello degli uomini.

In Vietnam, le spese per le ragazze che vogliono continuare gli studi oltre la scuola primaria sono molto alte. Spesso è impossibile ottenere un'esenzione dalle tasse scolastiche. Le famiglie povere tendono a dare la priorità ai maschi. Il tasso di abbandono scolastico delle femmine è superiore a quello dei maschi. Il 70% degli abbandoni scolastici riguarda le femmine; ciò è dovuto al loro maggiore coinvolgimento nelle faccende domestiche e nelle attività produttive per il sostentamento della famiglia. ■

Bibliografia

- Ufficio statistico generale, *Vietnam Living Standard Survey 1997-1998*, 1999.
- Dipartimento dello sviluppo internazionale, *Ensure universal primary education*, Hanoi, 2001.
- Banca mondiale in Vietnam, *Reduce Risk and Implementing Social Security*, Hanoi, 2001.
- Statistical Yearbook*, Statistical Publishing House, Hanoi, 2001.
- Banca mondiale in Vietnam, *Poverty Alleviation*, Hanoi, 2001.
- Indu Bhushan - Erik Bloom - Nguyen Minh Thang - Nguyen Hai Huu, *Human Capital of the Poor in Vietnam: Situation and Options on Policies*, Labor-Social Publishing House, Hanoi, 2001.
- Vo Thanh Hung, *Improving State Budget Allocation for Social Development*, relazione tenuta alla conferenza «Public Expenditure for Social Development», Hanoi, 2002.

Centre for Gender, Environment and Sustainable Development Studies (GENDCEN)
que@hn.vnn.vn

⁵ *Ibid.*, p. 59.

⁷ Tran Thi Que e altri, «Report on Women's Employment and Economic Status Research», National Committee for Advanced Women, Hanoi, 2000.